

Cade il divieto alla fecondazione eterologa, SISMeR favorevole alla nuova sentenza!

Il Dr. Luca Gianaroli plaude al nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale: “Questo verdetto arriva dopo 10 anni di lotte e sofferenze”.

Il divieto alla fecondazione eterologa è incostituzionale. A seguito dei ricorsi presentati da numerose coppie di pazienti, la Corte Costituzionale, il 9 aprile scorso, ha dichiarato illegittima la norma che vieta il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi per coppie infertili.

“Questo verdetto segna la fine dell’odiosa discriminazione dei pazienti infertili attuata dalla Legge 40 e riafferma con veemenza la tutela del diritto a ricevere cure adeguate alla propria patologia.” dichiara il Dr. Luca Gianaroli, Direttore Scientifico della Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (S.I.S.Me.R.).

Tali tecniche, che prevedono il ricorso a ovociti e spermatozoi di donatori e che sono ormai applicate nella maggior parte dei Paesi in modo efficace e sicuro, erano eseguite abitualmente anche in Italia fino al 2004, quando sono state vietate dalla Legge 40/2004, una delle normative più restrittive al mondo in materia di procreazione assistita. All’introduzione di questo divieto, è seguito un esodo di cittadini italiani bisognosi di questo tipo di trattamento verso Paesi stranieri in cui esso era permesso, con tutti i rischi ed i costi connessi.

“Il pronunciamento della Corte Costituzionale demolisce definitivamente l’attuale impianto della Legge 40/2004, rendendo necessaria ed urgente una drastica revisione di questa normativa.” afferma il Dr. Luca Gianaroli. “Dopo 10 anni di lotte e di sofferenza, durante i quali però non abbiamo mai perso la speranza, abbiamo finalmente assistito al riconoscimento delle nostre ragioni e siamo nuovamente in grado di fornire ai pazienti che ne hanno necessità i trattamenti più efficaci e sicuri attualmente disponibili.”

Il pronunciamento della Corte Costituzionale, che segue numerose altre sentenze, di cui la più importante è la 151/2009 che aboliva il divieto di generare e trasferire un massimo di tre embrioni indipendentemente dalle caratteristiche dei singoli pazienti, segna il definitivo smantellamento di una normativa anacronistica e basata su posizioni ideologiche più che sul perseguimento delle migliori opzioni diagnostiche e terapeutiche per i pazienti affetti da infertilità.

“Contrariamente a quanto affermato dai sostenitori della Legge 40/2004,” prosegue il Dr. Gianaroli “l’abolizione di questo divieto non porterà al tanto paventato “Far West della provetta”, ma ridurrà anzi i rischi perché le coppie potranno eseguire i trattamenti nel loro Paese di origine dove potranno ricevere maggiori tutele e dove sarà garantita loro una maggiore trasparenza. “

“Ora” conclude il Dr. Gianaroli “è necessario che, prendendo spunto da quanto fatto fino al 2004 e dalle esperienze in atto negli altri Paesi, legislatori ed esperti nel campo della Procreazione assistita collaborino attivamente alla redazione di una normativa chiara e in linea con le attuali conoscenze mediche e scientifiche che ponga nuovamente al centro gli interessi dei pazienti.”

S.I.S.Me.R. – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione

Tel. 051 307 307

Fax 051 302 933

E-mail: segreteria@sismer.it